

SOLIDARIETÀ

I Collegi universitari sulla rotta balcanica

«Servono aiuti ora»

"Un ponte oltre l'indifferenza" è il progetto voluto e avviato dalle alunne e dagli studenti per portare ai profughi in Bosnia cibo, vestiti e medicine

Giovanni Scarpa / PAVIA

Si chiama "Un ponte oltre l'indifferenza" il nuovo progetto messo in campo dai collegi universitari per aiutare «gli ultimi degli ultimi», vale a dire i profughi della Balkan Route, gli uomini, le donne e i bambini dimenticati in Bosnia Erzegovina lungo la rotta balcanica, che vivono in condizioni disperate, senza praticamente nulla, abbandonati da tutti.

L'idea, in particolare, è nata dalle alunne dei Collegi S. Caterina e Castiglioni-Brugnatelli che hanno pensato bene di portare l'azione di solidarietà fuori dai confini di Pavia, come ha spiegato Giuseppe Faita, rettore del Collegio Cardano ricordando l'altro progetto, già avviato e che ha raggiunto risultati inaspettati, per aiutare le persone in difficoltà dopo l'arrivo della pandemia e dell'emergenza sanitaria.

«Nel marzo 2020 venne avviato, su preciso input del rettore dell'Università di Pavia "Dove c'è bisogno, che io porti un aiuto" ha ricordato Faita e grazie all'entusiasmo degli studenti universitari in generale e delle alunne e degli alunni dei Collegi in particolare, a un anno di distanza dall'avvio di questo primo progetto, ne nasce un altro ancora più ambizioso».

Grazie all'istituzione del comitato di coordinamento costituito da alunne e alunni di ben nove collegi universitari (Borromeo, Cairoli, Castiglioni, Ghislieri, Maino, Nuovo, S. Caterina, Senatore, Volta), si è rafforzato il rapporto di collaborazione, amicizia e coinvolgimento dei collegiali, con il preciso intento di proporre e realizzare nuove azioni di cui "Il ponte oltre l'indifferenza" è quasi un naturale proseguimento, come hanno spiegato Laura

Pesenti, Rebea Melissa Benyahia, due studentesse che hanno deciso, dopo anche un'esperienza vissuta direttamente sul posto, che non potevano rimanere inerti di fronte all'immane tragedia degli «ultimi degli ultimi». «I collegiali ci hanno insegnato che il bisogno, così come la solidarietà, non hanno confini» ha detto Francesco Rigano, presidente EDiSU nel suo intervento.

«La solidarietà non premia solo chi la riceve, ma anche chi la fa» ha invece sottolineato Ilaria Cabrini, dello staff di "Universitiamo" la piattaforma su cui avverrà la raccolta in stretta collaborazione con la Caritas Italiana in Bosnia-Erzegovina e rivolta a tutti gli studenti universitari, alle associazioni ex-alunni dei Collegi e dell'Ateneo (come l'associazione Laureati di Renata Crotti), a tutto il personale dell'Università. La raccolta fondi, che ha come pri-

mo obiettivo 5 mila euro, è suddiviso in quote che vanno da un minimo di 10 euro per l'acquisto di medicinali e 20 per il kit invernale (giacca a vento, guanti e sciarpa) ad un massimo di 300 per spese di accoglienza (vitto e alloggio) di 1 persona vulnerabile per 1 mese. —

Un momento della video conferenza con gli organizzatori



Peso:25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.